

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00350882
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Pietro e il gallo
SGTT - Titolo	Pentimento di San Pietro

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Reale, Manica Nuova
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via XX Settembre, 8

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda
--	------------------

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	797
----------------------	-----

<b>INVD - Data</b>	1952
--------------------	------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	822
----------------------	-----

<b>INVD - Data</b>	1899
--------------------	------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	173
----------------------	-----

<b>INVD - Data</b>	1871
--------------------	------

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
-----------------------	----------

<b>PRVP - Provincia</b>	TO
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Torino
----------------------	--------

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
-------------------------	---------

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
-----------------------------	--------------------------------------

<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Accademia delle Scienze, 6
---	--------------------------------

<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda
--	------------------

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
----------------------------------	--------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1606
------------------	------

<b>DTSV - Validita'</b>	ca
-------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1606
-----------------	------

<b>DTSL - Validita'</b>	ca
-------------------------	----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
-------------------------------------	------

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--	------------

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
--	---------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Baglione Giovanni
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1566/1643
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00006214
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Tiarini Alessandro
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Carracci Annibale
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Vermiglio Giuseppe
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMD - Data</b>	1606
<b>CMMC - Circostanza</b>	donativo ad Ercole I Sfrondati
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia (Economopoulos 2013)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	189
<b>MISL - Larghezza</b>	154
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Scalvini e Casella
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La figura di san Pietro occupa buona parte della tea; è rappresentato seduto e poggiante il piede sinistro su di una pietra. Tiene in mano un libero aperto, mentre un altro è adagiato sulla pietra in primo piano. Il santo, suggerendo un movimento repentino enfatizzato dalla mano sinistra aperta, con espressione costernata rivolge lo sguardo verso l'alto. Sulla sinistra un gallo canta poggiato su un masso.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73D3321
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: san Pietro. Animali: Gallo. Oggetti: Pietra; Libri.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla pagina del libro tenuto in mano da san Pietro
<b>ISRA - Autore</b>	Giovanni Baglione
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1606
	Citato per la prima volta nell'inventario del 1631 con attribuzione a Giovanni Baglione (Campori 1870 p. 82) il dipinto datato 1606 viene

## NSC - Notizie storico-critiche

riportato con la medesima attribuzione nel catalogo delle opere del duca Vittorio Amedeo I di Savoia, redatto dal Della Cornia in anni non molto lontani dall'esecuzione dell'opera. La paternità del dipinto verrà mutata improvvisamente dal Callery che nel 1854 avanzò il nome del bolognese Alessandro Tiarini (Callery 1854), ma già nel 1897 il Baudi di Vesme riformulò l'ipotesi restituendola al Baglione (Baudi di Vesme 1897, pp. 43-45). Ancora nel 1951 si ebbe un'ulteriore rettifica a favore di Annibale Carracci (Pacchioni 1951) e dopo vent'anni Noemi Gabrielli, nella sintetica ricostruzione delle vicende critiche dell'opera, confermò la prima attribuzione del 1631 a Giovanni Baglione (Gabrielli 1971). La complessa vicenda attributiva ha avuto seguito in tempi più recenti, ad iniziare dal 1980 quando Luigi Spezzaferro ha ricondotto l'opera in orbita bolognese, assegnandola ad un anonimo maestro e riconoscendovi citazioni dalla prima versione del San Matteo dipinta da Michelangelo Merisi da Caravaggio nel 1602, rifiutata e immediatamente sostituita con l'esemplare ora esposto alla chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma; con una simile attribuzione è stata menzionata da Ferdinando Bologna circa un decennio dopo (Spezzaferro 1980; Bologna 1992). A metà degli anni '90 studi condotti per via indipendente da Anna Maria Bava, Daniele Benati ed Andrea De Marchi hanno attribuito l'opera a Giuseppe Vermiglio, pittore di origini piemontesi per il quale il seppur caravaggesco dipinto della Sabauda sarebbe prova dei suoi trascorsi procaccineschi avvenuti prima della sua formazione romana (Benati 2004; Bava 2005). L'attribuzione al Vermiglio è stata recepita di buon grado da Gianni Papi (Papi 2000); tuttavia la questione attributiva è stata riformulata a favore del Baglione al passaggio nel mercato antiquario ed al relativo acquisto da parte della famiglia Petrucci di Torino, di una tela che tiene forti rapporti di similarità con quella in questione, resa nota per la prima volta da Rosanna Arena e più tardi citata da Anna Maria Bava nel saggio sui caravaggeschi in Piemonte (Arena 2003; Bava 2010) firmata e datata "IOAN. BAGLIONUS ROMANUS P. 1608". Il dipinto, più grande della tela del 1606 e con l'aggiunta della figura di san Giovanni evangelista a sinistra, acquistato nel 2007 dalla Galleria Sabauda della famiglia Petrucci, è stato identificato in un recente e puntualissimo saggio da Harula Economopoulos con quello citato nell'inventario datato 1625, relativo ai beni dell'illustre esponente dell'aristocrazia della Milano boromaiica Ercole I Sfrondati; il quadro è poi menzionato in altri due inventari della famiglia milanese del 1684 e del 1788 e passò tra le disponibilità del conte Alessandro Serbelloni, amico fraterno ed erede scelto dell'ultimo diretto rappresentante della famiglia (Economopoulos 2013). Una seconda versione del dipinto datata 1606 e raffigurante l'inconsueto soggetto iconografico -'San Pietro penitente e San Giovanni evangelista' appunto- comparsa recentemente nel mercato antiquario a Vienna ed ora presente in collezione privata romana, è stata anch'essa attribuita al Baglione da Herward Rottgen e poi pubblicata con la medesima paternità da Marco Gallo. L'esecuzione delle due tele si collocherebbe pertanto nell'orbita delle commissioni del cardinale Paolo Sfondrati -probabilmente per un donativo rivolto al fratello Ercole da poco graziato dalla nascita di un figlio sano e pertanto denso di implicazioni dottrinali (Gallo 2013)- ad iniziare dal 1606 quando cioè il cardinale accolse sotto la sua ala protettrice Giovanni Baglione, il quale quello stesso anno fu insignito dei titoli del cavaglierato di Cristo e di Principe dell'Accademia di San Luca. Tali onorificenze coadiuvarono il pittore a ricoprire da allora, dopo la scomparsa del Merisi, uno posto di rilievo nel panorama artistico romano. Insieme ad uno studio delle due teste di san Giovanni e san

Pietro, già di collezione romana di esponenti di casa Savoia ed ora esposto presso gli Uffici vaticani, e ad altre due tele conservate rispettivamente nella Galleria Spada e nella collezione Marini di Roma, entrambe con la medesima insolita iconografia che con ogni probabilità deriva dall'antica icona con le raffigurazioni dei due Principi degli Apostoli esposta alla devozione dei fedeli in Laterano, le due tele sopra menzionate formano un gruppo iconograficamente organico, legato al recupero di un preciso filone della tradizione iconografica romana riscoperto e promosso dal cardinale Paolo il quale si rivolse al suo pittore prediletto per la sua esecuzione. Nel gruppo individuato dalla Economopoulos e così riunito, rientra anche il dipinto con il 'Pentimento di Pietro' in Sabauda; è difatti innegabile l'identità d'impianto rispetto alle due tele di commissione Sfrondati, benché (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	di Savoia, Vittorio Emanuele II
ACQD - Data acquisizione	1860
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAA - Autore	?
FTAD - Data	1988
FTAE - Ente proprietario	SBAS TO
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 2985/DIA

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda OA ad uso interno
FNTA - Autore	Lanzi, Chiara
FNTT - Denominazione	00000270
FNTD - Data	2005
FNTF - Foglio/Carta	formato digitale
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici/ Ufficio Catalogo
FNTS - Posizione	database "OA Galleria Sabauda"
FNTI - Codice identificativo	UC-SBSAE-PIE 00000270

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Callery, Joseph Marie
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1854
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000663
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Campori, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1870
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000662
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 82
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme, Alessandro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1897
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000586
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III, pp. 43, 45
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pacchioni, Guglielmo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1951
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000204
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 536
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gabrielli, Noemi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002327
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 61, n. 191
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 122, fig. 311
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spezzaferro, Luigi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000664
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 49-64
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bologna, Ferdinando
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000665
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 66, 384, nota 27
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Benati, Daniele
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000666
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 68
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bava, Anna Maria
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002362
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 54
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arena, Rosanna
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002359
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 85
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Papi, Gianni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000667
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 29
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	[Arena, Rosanna]
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002356
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 53
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bava, Anna Maria
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000597
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 127
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gallo, Marco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000668
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gallo, Marco



<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000669
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 134-155, nota 49
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Economopoulos, Harula
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000670
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 27-28, nota 60
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Boffi, Germano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gabrielli, Edith
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bava, Anna Maria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(continua da NSC) l'iconografia contempra in questo caso solamente la figura di Pietro. La Economopoulos fa giustamente riferimento a tal riguardo agli stretti rapporti intercorsi tra casa Savoia e lo Sfrondati il quale da giovane soggiornò presso la corte sabauda in seguito al padre, il barone Paolo Sfrondati, che dal 1582 al 1587 rivestì il ruolo di ambasciatore di Filippo II di Spagna. Alla luce di queste relazioni tra il cardinale romano e casa Savoia la studiosa ha ipotizzato una commissione romana per il Baglione da parte dello Sfrondati anche per il dipinto torinese, poi spedito con ogni probabilità da questi personalmente al duca di Savoia a ridosso del 1606 (Economopoulos 2013).